

ARTICOLI

Valeria VIPARELLI, *Il dono proibito: lo scambio d'amore nella poesia latina*, pp. 431-438.

Riassunto: Il lavoro esamina nella prospettiva antropologica dei rapporti di scambio le dinamiche interne alle vicende d'amore di Catullo e Propertio. Alla base del *foedus amoris* con cui essi aspirano a legare a sé le donne amate sembra esserci un sistema analogo a quello del dono. La dedizione e l'amore del poeta, se pure offerti nelle forme della gratuità, mirano a instaurare rapporti di fedeltà reciprocamente vincolanti. Il mancato funzionamento di questi meccanismi di scambio determina a vari livelli l'infelicità del poeta d'amore.

Abstract: The work aims to analyze Catullus' and Propertius' love histories in the frame of reciprocal social relations. The poets want to bind their beloved woman with an agreement (*foedus amoris*): the basis of this agreement seems to be a system analogous to a gift exchange. Even if they offer by gift their devotion, the poets aim at a faithful and binding mutual friendship. In spite of this, Lesbia and Cynthia don't reciprocate lover's gift. That's the reason for poet's complaints.

Antoine FOUCHER, *La ponctuation bucolique dans les Satires d'Horace*, pp. 439-456.

Résumé: La ponctuation bucolique n'a jusqu'à présent pas fait l'objet d'études satisfaisantes dans l'œuvre satirique d'Horace, alors que ce dernier est pourtant l'un des fondateurs de la satire romaine et que le même phénomène a été bien étudié chez ses successeurs, Perse et Juvénal. La présente étude s'intéresse à tous les paramètres, prosodiques, métriques et stylistiques, de ce phénomène et en montre l'importance dans les *Satires* d'Horace.

Riassunto: Fino ad oggi l'interpunzione bucolica nelle *Satire* di Orazio non è stata oggetto di studi soddisfacenti, sebbene Orazio sia stato uno dei fondatori della satira romana e sebbene lo stesso fenomeno è stato già studiato nelle opere dei suoi successori, Persio e Giovenale. Il presente studio prende in considerazione tutti i parametri, prosodici, metrici e stilistici, di questo fenomeno e ne mostra l'importanza nelle *Satire* di Orazio.

Clotilde CRACA, *Fedro App. 10: storia di un soldato paradossale*, pp. 457-475.

Riassunto: Nel contributo si analizza la favola 10 dell'*Appendix Perottina* di Fedro, in cui si narra la storia di un soldato cinedo dell'esercito di Pompeo, disprezzato da tutti e ladro dei beni del suo stesso comandante, che si riscatta combattendo e vincendo un duello con un campione barbaro. Il *miles* corrisponde al modello "paradossale", analizzato da La Penna per personaggi storici del periodo imperiale; nelle sue caratteristiche salienti risente anche dell'influenza di Catullo e di Orazio. La favola ha un'impostazione teatrale, con unità di luogo e divisione in 5 scene. Il modello dell'atteggiamento del capo sta in testi paremiografici greci che Fedro utilizza anche nella favola 5,1 (*Demetrius rex et Menander poeta*). Il duello col campione barbaro risulta influenzato dal racconto della tenzone tra Tito Manlio Torquato e un campione Gallo in Claudio Quadrigario, ripreso da Livio nel Libro VII.

Abstract: This study deals with Phaedrus' *Appendix 10*, in which the poet presents a filthy *cinedus* soldier in Pompey's army, who steals the assets of his own commander. He rescues himself in a duel to the death with a barbarian. The *miles* is a paradoxical *persona*, in accordance with La Penna's definition, and is influenced also by topoi in Catullus' and Horace's poetry. The fable has a dramatic structure: it is divided in five scenes with a prolog and an epilogue. The model of Pompey's aversion to passive homosexuality comes from Greek paroemiography, as in fable 5,1 (*Demetrius rex et Menander poeta*). The duel is inspired by the story of Titus Manlius Torquatus and a Gallus, told by the annalist Quadrigarius and by Livy.

Maria Chiara SCAPPATICCIO, *Abecedari su papiro, alfabeti latini*, pp. 476-497.

Riassunto: Prima tappa nel processo di apprendimento della lingua latina in un contesto educativo bilingue, cinque sono i testimoni su papiro che hanno trasmesso, in forme più e meno frammentarie, l'alfabeto latino, tutti datati tra I e V secolo d.C. (*O.Deir Rumi* inv. OEA 314; *P.Ant.* 1; *P.Chester Beatty* inv. AC 1499; *P.Oxy.* X 1315; *P.Worp* 1). Tra i sette alfabeti complessivi si distinguono tre tipologie: due sono le sequenze di lettere esclusivamente latine, mentre in tre alfabeti quelle latine sono affiancate dalle lettere greche corrispondenti, mentre sulle lettere latine di due altri alfabeti si trova ricopiato un tentativo di trascrizione fonetica in scrittura greca. Si tratta di un significativo insieme di

testimonianze su papiro relative all'insegnamento e all'apprendimento della grammatica e della lingua latina, che, tra l'altro, meglio permette di sondare nel capitolo poco illuminato dei nomi delle lettere latine.

Abstract: Five papyri, all dated between the first and fifth centuries A.D., have given us more or less fragmentary Latin alphabets (*O.Deir Rumi* inv. OEA 314; *P.Ant.* 1; *P.Chester Beatty* inv. AC 1499; *P.Oxy.* X 1315; *P.Worp* 1), representing the first step in the educational process in learning the Latin language in a bilingual environment. Among the seven alphabets in these papyri we can distinguish three different types: two have only sequences of Latin letters, in three others Latin and Greek letters are placed side by side, and in two other alphabets an attempt at phonetic transcription in Greek script is given above the Latin letters. This group of papyri is significant for our understanding of ancient education and the learning of Latin grammar and language, as well as offering insight into the poorly-understood history of the Latin letter names.

Antonella BORGIO, *Il difficile percorso letterario degli eroi del mito: Orfeo ed Ercole tra fragilità e audacia, poesia e filosofia*, pp. 498-509.

Riassunto: L'accostamento di due figure mitiche dai caratteri profondamente diversi, Orfeo ed Ercole, in tre tragedie del corpus senecano, *Hercules furens*, *Medea* ed *Hercules Oetaeus*, può spiegarsi alla luce di un progetto educativo e filosofico teso da un lato a sottolineare l'eroico sforzo compiuto da Ercole per acquisire una forma di *virtus* nuova e realizzare la sua più grande impresa eroica, la conquista dell'autocontrollo; dall'altro ad accentuare quei tratti di egocentrismo e fragilità caratteriale già adombrati in alcune rappresentazioni letterarie del mito di Orfeo, da Platone a Virgilio, e colti anche da alcuni autori moderni. In tal modo Seneca sanciva la superiorità della *virtus* sapienziale sull'*ars*.

Abstract: In his plays *Medea* (vv. 625-642), *Hercules furens* (vv. 569-591) and *Hercules Oetaeus* (vv. 1031-1092) Seneca joins two very different characters: of Orpheus and Hercules. The former, a poet and master of civilization and culture, represents the spiritual element of humans, but also passion and egocentrism; the latter embodies physical strength and human excesses, but also the possibility for the mankind to achieve philosophical perfection with effort, pain and self-control. Apparently, *audacia* in exceeding bounds and weakness of character mark the figure of Orpheus as portrayed in literary sources from as early as Plato's *Symp.* 179 d to Virgil, Ovid, the poet of the *Culex* and some modern writers. So, Hercules can be used in Seneca's dramas both to 'belittle' the mythical figure of Orpheus and to fit him to the orderly world of Western civilization, as in Virgil before him, and to establish the superiority of wisdom over the artistic technique.

Spyridon TZOUNAKAS, *Caesar as hostis in Lucan's De bello civili*, pp. 510-525.

Riassunto: Nel *De bello civili* di Lucano il ritratto letterario di Cesare è amplificato tramite elementi che spesso ne facilitano il confronto con un nemico esterno di Roma. Più in particolare, direttamente o indirettamente, attraverso ingegnose allusioni intertestuali e intratestuali, il poeta paragona Cesare a Pirro, Annibale o ai Galli, sottintendendo così la natura feroce e antinazionale del generale. L'esempio della presentazione ciceroniana di Catilina come *hostis patriae* e i riferimenti diretti e indiretti che vi si trovano in Lucano ne rendono il compito ancora più agevole. Dopo aver richiamato l'attenzione sull'allontanamento di Cesare dal concetto di *Romanitas*, il poeta può identificare più facilmente il predominio del generale con la sottomissione della nazione.

Abstract: In Lucan's *De bello civili* Caesar's literary portrayal is reinforced with elements that often facilitate his comparison to an external enemy of Rome. More specifically, either directly or indirectly with artful intertextual and intratextual allusions the poet compares Caesar with Pyrrhus, Hannibal, or the Gauls and thus implies the ferocious and unpatriotic stance of the general. The example of the Ciceronian presentation of Catiline as *hostis patriae* as well as the direct and indirect references to him by Lucan make the task all the easier. Having thus drawn attention to Caesar's remove from the notion of *Romanitas*, the poet can more easily equate the general's prevalence with the subjugation of the nation.

Arturo DE VIVO, *Tacito e la semantica ambigua di donum*, pp. 526-539.

Riassunto: Le occorrenze di *donum* negli *Annales* di Tacito sono 33, quelle del verbo *donare* 7. Le pratiche di dono investono soprattutto la sfera pubblica, in misura minore quella privata. In entrambi i casi il dono non è in sé un valore

BOLLETTINO DI STUDI LATINI XLIII, 2013, f. II

positivo, ma il suo significato è condizionato dal contesto. Nella storia degli *Annales* il processo di degenerazione morale della *res publica* trasforma spesso il dono in una perversa pratica di corruzione.

Abstract: The occurrences of the word *donum* in the *Annals* of Tacitus are 33, the ones of the verb *donare* 7. The various practices related to giving are mainly related to the public sphere and, to a lesser extent, to the private sphere. In both cases, the act of giving itself doesn't have a positive value, but it has a different significance in relation to the context. In the history of the *Annals* the process of moral degeneration of the *res publica* often changes the act of giving in a wicked method of corruption.